

più produttivi potevano ricevere gratifiche che aumentavano i loro redditi del 30 per cento rispetto alla paga base. Valletta trasse vantaggio anche dalla solida rete interna di assistenza sanitaria, scuole, campi estivi, club sportivi e altre organizzazioni ricreative volte a diffondere nelle maestranze il sentimento di appartenenza a una «grande famiglia». Per rinsaldare il legame tra le famiglie e l'azienda i parenti dei dipendenti godevano di corsie preferenziali per le nuove assunzioni. Analogamente, la Scuola allievi Fiat favoriva i bambini dei dipendenti con la promessa di prepararli ad un avanzamento professionale nella gerarchia di fabbrica.

Le strategie sindacali di Valletta ottennero un certo successo negli anni '50, decennio in cui gran parte dell'Italia era ancora assediata da problemi di povertà di massa, sovrappopolazione rurale e disoccupazione urbana. In queste condizioni un posto alla catena di montaggio del gigante automobilistico rappresentava una collocazione lavorativa privilegiata. Ricevendo retribuzioni, sicurezza di impiego e altri vantaggi non accessibili alla grande maggioranza della forza lavoro, i dipendenti Fiat tendevano a godere di uno *status* particolare nei quartieri operai dove i negozianti, ad esempio, erano meglio disposti a far loro credito per gli acquisti. Valletta e i suoi dirigenti, da parte loro, ottennero quella forza lavoro disponibile e disciplinata di cui avevano bisogno per accedere ai vantaggi del piano Marshall, sponsorizzato dagli Stati Uniti e finalizzato a incentivare la produzione massiccia di automobili per un mercato internazionale in costante espansione. Questa impresa ambiziosa pose presto la Fiat e Torino in una posizione trainante nel boom economico dell'Italia postbellica.

3. *Il miracolo economico a Torino.*

Nei vent'anni compresi fra il 1950 e il 1970, l'Italia emerse come uno dei maggiori protagonisti nella crescita esplosiva dell'economia mondiale, quando la produzione globale quadruplicò e il mercato internazionale aumentò di dieci volte. La produzione industriale del Paese, le nuove costruzioni, le esportazioni, gli investimenti, crebbero con tassi fra i più alti del mondo in quegli anni. Nel solo periodo fra il 1958 e il 1963, la produzione industriale aumentò di oltre il doppio, mentre le esportazioni e gli investimenti in nuovi impianti crebbero al tasso del 14 per cento annuo. Il mercato internazionale guidò l'espansione con nuovi beni di consumo, come gli elettrodomestici, che soppiantarono, quali principali prodotti d'esportazione, quelli tessili e alimentari. Una serie di fattori contribuì agli stupefacenti risultati ottenuti dal paese. Il costo del lavo-